Giovedì 21 Luglio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE · Anno XXII · N. 173

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

La legittimazione del delitto.

(Collaborazione al FRIULI*).*

I drammi di sangue, che una volta erano quasi relegati nelle appendici dei giornali, vanno brillando di luce sinistra ogni giorno di più nelle prime pagine dei fogli, sia che questi se ne occupino maggiormente sia che di fatto il loro numero cresca paventoso.

Suicidi, assassinî, omicidî, uxoricidî, si susseguono ininterrotti nelle cronache lugubri agitando la pubblica opinione che unanime ad essi si interessa. Soltanto si deve notare che, mentre nei reati dove il movente è dato da ciò che di più vile può albergare nell'anima umana, la coscienza del popolo si manifesta ribellandosi con un orrore che dura e si mantiene vivo fino a che un verdetto punitivo non la plachi, nei reati dove signoreggia la passione, qualunque essa sia, la coscienza del popolo si divide, si modifica e col tempo si calma.

Quando avviene un delitto brutale in cui non siano implicati sentimenti gentili, l'anima collettiva si ribella, si parla per qualche giorno, poi tutto tace fino al processo, in cui con un sospiro di sollievo si saluta la giustizia: tutto tace, perchè ognuno è sicuro che la giustizia arriva.

Ma quando si trova davanti ad una tragedia passionale, specialmente se, come accade troppo spesso, le persone coinvolte appartengono a quella parte della società che avrebbe tutti i requisiti per essere buona, ognuno si occupa costantemente del fatto e segue l'accusato fino dinanzi ai giurati e parteggia e studia voluttuosamente i particolari più o meno piccanti che i reporters si incaricano di ammannire frugando nei più sacri penetrali delle famiglie.

* * *

Si può in questi casi osservare come l'opinione pubblica si vada molte volte modificando: e come talvolta essa si cambi totalmente, tanto da approvare l'assoluzione di un individuo che nel giorno del delitto sarebbe stato linciato dalla folla imprecante.

E' un mistero, questo? Oh no, quando si cerchi di scrutare l'intima essenza dell'uomo nel quale c'è qualche cosa che non si afferra, ma si percepisce, e che spinge sempre a commiserare chi è stato travolto dai drammi dell'anima.

E' che ognuno molte volte trova, come nel romanzo che legge o nella commedia che ascolta, così anche e più nelle tragedie della vita reale, una piccola parte di sè stesso, un minimo particolare che lo tocca da vicino e gli fa pensare: se fossi stato io. Sente allora maggiormente la debolezza umana e ricorda volentieri, quasi per iscusarsi, che *«errare humanum est»*.

Così veniamo sempre a concludere che l'occasione fa il ladro e, peggio ancora, veniamo al punto di dover ammettere che tutti o quasi tutti, in quelle date circostanze, saremmo suscettibili di divenire autori di un delitto passionale. E ammettendo questo, ci troviamo nel caso di perdere virtualmente il diritto di giudizio contro un individuo che abbia avuto il torto di trovarsi in quelle circostanze, e lo potremo condannare soltanto se egli, in certo qual modo sciente, quelle circostanze si sia da sè stesso preparate.

* * *

In questi ultimi tempi abbiamo avuto in Italia parecchi uxoricidi davanti ai giurati, altri ne avremo ancora, e un cittadino da pochi giorni macchiato da tanta colpa, comparirà alle Assise di Udine.

Ebbene, degli ormai giudicati, quasi tutti furono assolti, tanto da far parere che si voglia legittimare l'uxoricidio o per meglio dire una specie di esso; dei giudicandi verrà assolto di certo qualche altro.

Si vorrà gridare naturalmente allo scandalo?

Non lo so, ma credo di sì, come credo anche che non esista nessuno scandalo quando i giurati con piena coscienza pronunciano un verdetto assolutorio pensando che, nelle stesse terribili condizioni dell'accusato, ognun d'essi avrebbe forse fatto altrettanto.

Il brutto si è piuttosto che la legge non cerchi almeno in parte di prevenire e di mettere i cittadini nella possibilità di sottrarsi, quando ciò si renda assolutamente necessario, ad un ambiente pericoloso ed intollerabile sempre e molto spesso funesto.

Invece sembra che la legge si diverta proprio a coltivare in certi casi gli uxoricidi per il gusto di vederseli poi assolti dalla pubblica coscienza.

Se la riforma del divorzio dovesse servire a salvare una sola vita, sarebbe sacrosanto dovere il votarla.

Essa sarebbe sempre un freno ai difetti di ciascuno dei coniugi se fra questi esistesse almeno in parte l'affetto, potrebbe essere liberazione e salvezza per ognuno di essi se l'odio avesse preso il suo posto.

Secondo Zanuttini

Sullo stesso argomento qualche nota..... stonante, domani.

ONORANZE A PETRARCA

Solenni feste centenarie vennero ieri, ad Arezzo sua patria, tributate a Francesco Petrarca.

Il ministro Orlando commemorò il sommo cantore, al quale venne pure inaugurata una targa.

Nell'estremo Oriente

Nulla di nuovo.

Temonsi sempre più complicazioni gravi per la questione degli incrociatori russi sul Mar Rosso

La stampa inglese è eccitatissima.

*

La squadra di Wladivostock ha nuovamente preso il largo.

Il processo Palizzolo

Oggi — finalmente! — incomincierà il riassunto del presidente, lungo ben 200 pagine.

Domani o posdomani avremo la sentenza.

QUEL CHE SUCCEDE A TRIESTE

Una voce onesta

Il giornale liberale viennese *Zeit*, rileva come qualmente la faccenda delle bombe ha lasciato indifferente il popolo. L'opinione pubblica con la sua indifferenza ha dimostrato come in Austria sia facile la scoperta di pretese congiure, nelle quali con un poco di vero, la polizia le ingrandisce in quella misura che le torna comoda.

Prossimo stato d'assedio?

Notizie da Trieste recano che vi circola insistente la voce che fra breve la Delegazione Municipale sarebbe sciolta e che la città di Trieste e il suo territorio verrebbero messi in istato d'assedio.

Queste voci evidentemente raccolgono l'opinione che nei circoli della polizia e a Vienna si ha dei recenti fatti. Nè opinione dissimile sembra che abbia l'autorità giudiziaria, la quale ha impiantato una istruttoria molto vasta, a giudicare dalle ricerche che va facendo.

33,659 corone rubate da una cassa forte trapanata

Togliamo dal *Piccolo* di ier sera:

Stanotte fu perpetrato un furto nella casa N. 24 di via della Sanità. I ladri penetrarono prima nell'atrio della casa aprendo il portone con chiavi adulterine, poi, nella stessa guisa, s'introdussero in un ripostiglio di utensili usati dell'amministrazione della casa, e perforata una parete, sbucarono nel deposito vini del signor Giovanni Lugnievich. Col solito trapano «silenzioso» praticarono la trapanazione.. del cranio alla cassa forte, e asportarono il contenuto del «tesoro», cioè ben 33.659 corone. Di parecchi oggetti d'oro che si trovavano nella cassa non si curarono neppure.

Degli audaci ladri, naturalmente, non si ha traccia. Il danno è coperto di assicurazione.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 22 luglio S. Maria Maddalena.

Effemeridi storiche

21 luglio 1866 — Barazza Giovanni di Udine volontario muore a Como per ferite riportate in guerra (Comencini. *I martiri della patria* p. 13).

Colpito da una palla muore a Bezzecca Osvaldella Osvaldo di Navarons soldato, nel corpo volontari (predetto p. 13).

Colpito da un proiettile muore pure a Bezzecca Bidischini Enrico della famiglia Bidischini di Palmanova, caporale nel nono reggimento volontari italiani (predetto p. 13).

Il Municipio di Pordenone pubblica un manifesto «contento da che siamo padroni di noi stessi». (Candiani, *Cronistoria* p. 153 154).

Enrico d'Husburgo abbandona lo storico palazzo di Passeriano. (Fabris, *Monografia di Codroipo* p. 80).

Nella notte gli austriaci lasciano Udine. (D'Agostini *Temi militari* p. 160).

Truppe italiane arrivano ad Artegna. (Baldissera, *Artegna* p. 174).

Citando le fonti, speriamo sollecitare i giovani lettori a ricercare pubblicazioni che rendono conto de' fatti per loro non a sufficienza noti.

Interessi e cronache provinciali

Da Segnacco a Magnano in Riviera

ossia

come si fabbrica moneta falsa

Nel *Giornale di Udine* dell'altro ieri si leggeva la seguente corrispondenza:

DA MAGNANO

Questioni comunali

La fine di una campagna morale.

Veniamo informati, piuttosto in ritardo a dir vero, che il segretario di quel Comune (causa di gravi perturbazioni economiche per quel Comune e di non meno gravi e clamorose dimostrazioni pubbliche) fu finalmente licenziato a voti *unanimi*, essendo il Consiglio pressochè al completo.

Non pubblichiamo la corrispondenza perchè giuntaci troppo in ritardo (la seduta ebbe luogo il 9 corr.) la quale ne narra di belline circa quel Comune, che per mesi e mesi dovette sostenere un'ardua lotta per liberarsi da questo troppo *famoso* segretario che aveva per valido patrocinatore il deputato del Collegio, il quale aveva *paralizzato*, per mesi, la prefettura.

Speriamo che, terminata questa campagna morale, quel Comune possa occuparsi dei propri interessi e rimarginare in breve le sue piaghe.

E il seguente degno ed adeguato commento:

Per scolpire l'„ambiente,“ togliamo dalla corrispondenza questa informazione retrospettiva un po'... curiosa e punto edificante per le nostre autorità: visto che la prefettura non si curava di mettere a posto il segretario, perchè il *deputato* lo appoggiava, che ti fanno quei buoni villici di Magnano?

Nominano loro consigliere il senatore di Prampero.

Così — pensarono e non ingenuamente — se il *deputato* ci è contro, avremo dalla nostra il *Senatore*....

Siamo sicuri che — *ora* — la R. Prefettura saprà agire energicamente.

N. d. R.

Non occorre molto acume, fiutando la vera provenienza del comunicato, e badando al.. disinteressato movente, per capire che si tratta di un gruzzolo delle solite monete false, e della solita fabbrica.

Ma facciamo un po' di controllo sulle monete grosse, lasciando andare gli spiccioli.

* * *

1. *Il* **deputato** *del Collegio era* **valido patrocinatore** *del «famoso» segretario.* — Moneta falsa. Patrocinatore del Segretario, innanzi alla Giunta Prov. Amministrativa, fu **l'avvocato** Umberto Caratti, il quale infatti suole — e soleva anche prima di fare il deputato — esercitare l'avvocatura nanti il Pretore, o il Tribunale, e la Corte d'Appello, e la Cassazione, nonchè nanti la Giunta Prov. Amm. e il Consiglio di Stato...

E bisogna dire che la causa difesa dall'*avvocato* — il ricorso del Segretario contro il licenziamento — fosse **giusta**, perchè la Giunta Prov. Ammin. (che suol godere tutta la fiducia del *Giornale di Udine* e compagnia) **annullò** il licenziamento.

In tutto questo il *deputato* non c'entra proprio nulla.... A meno che i nostri buoni falsari intendano dire che la Giunta Prov. Amm. quando un avvocato è deputato gli prostituisce... madonna giustizia!

II. *La Prefettura fu* **paralizzata** *dal deputato del Collegio.* — Moneta falsa. Perchè la Prefettura fu tanto poco «paralizzata» che, *malgrado il giudicato della Giunta Prov Amministrativa*, **ordinò un'inchiesta**, nel cui risultato il Comune ha creduto di trovare il **fatto nuovo** per il **nuovo** licenziamento... sul quale, del resto, non pare detta l'ultima parola; perchè non è detto che il Segretario non ricorra e.... non abbia di nuovo ragione!

III *Il Comune deve ora* **«rimarginare le sue piaghe».** — Moneta falsa. Nulla è risultato dall'inchiesta che indichi malversazioni, lucri indebiti, danni al Comune, *piaghe* insomma da rimarginare; nulla, anzi, che menomi l'*onorabilità* di quel noto galantuomo che è, del resto, il Segretario di Magnano. Non si tratta di materia giudiziaria, ma di semplici quistioni di forma amministrativa

IV. *La «campagna morale»* — Moneta falsa. Nessun atto «immorale», ma tutt'al più irregolarità *di forma*, ripetesi, fu imputata dall'inchiesta al Segretario; e nessun sentimento *morale*, ma solo un accanimento *ad personam*, ha suscitato e alimentato tanta guerra contro questo povero galantuomo.

E ben immorale è invece che ora la si spinga così fino alla ferocia cannibalesca di volerlo disonorato per calunnia e rovinato!

* * *

Facciamo punto, per ora.

Solamente rileviamo che cotesti cattivi, nella furia di colpire il povero Segretario, e il deputato... che non c'entra, mancano di rispetto al senatore di Prampero.

Perchè supporre che egli ora spenda la sua figura e la sua autorità di Senatore per imporre *alla Prefettura* (vale a dire **alla Giunta prov. Amministrativa**, corpo giudicante) quella «azione energica», che potrebbe anche (siamo in materia *sub judice*) essere iniqua... è attestazione di ben grave irriverenza e disistima verso l'on. di Prampero!

Noi crediamo invece che, come l'on. Caratti fu semplicemente *l'avvocato* nanti la Giunta Prov. Amministrativa — nè, certo, questo patrocinio di un povero galantuomo perseguitato è in contraddizione coi criteri del deputato democratico — così l'on. di Prampero accettando la carica cui fu chiamato dagli elettori di Magnano, intese di spendere semplicemente l'opera sua illuminata di consigliere comunale, non già l'ingerenza scorretta di uomo politico.

E che quindi egli stesso farà constatare come anche questa, fabbricata con la sua effigie, sia una... moneta falsa.

N. B — Ci vuol poco a capire che la corrispondenza da Magnano viene, viceversa... da Villafredda. — Moneta falsa anche quella!

Echi Sandanielesi

Replica di Micoli.

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI

San Daniele 19 luglio 1904.

Siccome non m'aspettava che il prete Dorigo potesse risponde sì audacemente alle chiare mie dichiarazioni fatte nel N. 166 del suo giornale, 13 corr., La prego a voler inserire anche questa mia onde i lettori possano a merito giudicare.

1. Il Dorigo prima di dichiarare *essere falso ch'io risposi* alla pretesca sua letterina, doveva leggere anche il N. 167 del giornale il *Friuli*, su cui trovava un telegramma spedito da me alla Direzione dicendo: «Prego voler oggi rettificare Micoli non risposo ma rispondo». Sarà un po' oscuro; ma il Dorigo doveva comprendere il vero significato e cioè: Io non risposi direttamente a lui ma a mezzo di giornale.

2. Non è falso che il Dorigo m'abbia scritto *«che io ed altri finalmente abbiamo buttata la maschera»*. Ognuno può verificare dal biglietto da lui inviatomi. L'essere stato spontaneamente alle 7 a parlare con lui, è vero; ma lo feci solamente per informazioni del risultato delle elezioni.

Che io sia stato a suonare assieme ad altri sotto i suoi balconi è pure vero; ma credetti con ciò di divertirlo, sapendo che molto gli piace la musica. E' falso che io abbia vociato. Forse, interrotto nelle sue funzioni, e spaventato dall'armonia degli inni, avrà creduto udire la mia voce fra le grida di *evviva Garibaldi.*

3. Non sono punto ingrato nè sleale verso lui, anzi l'ho sempre stimato per un giovane studioso e sincero; ma disse egli «Nelle elezioni si conoscono i veri cattolici».

Orbene in mia coscienza non essendo tale, votai contro il nero suo partito.

Del bene che mi ha fatto lo ringrazio tanto più che una volta m'ha salvato dall'ira pretesca. Ch'egli mi abbia date lezioni non lo nego, anzi di questo posso ringraziarlo, poichè ho imparato tante e tante belle cosette che a S. Daniele tutti sanno. Ch'egli m'abbia fatto degli imprestiti pure non nego, come anche egli non può negare di essere in debito con me. Desidero anzi si liquidino i conti, magari pubblicamente, riguardo al Secolo XIX. Ch'egli m'abbia fatto leggere *Plauzio o i Cristiani sotto Nerone* è vero; ma è anche vero che m'ha fatto leggere l'*Inquisizione di Spagna* (libro, secondo lui, proibito poichè apre la via al pervertimento), e un opuscolo di lettere amorose di un autore che ora non ricordo.

4. E' vero infine ch'io non volli mai seguire i suoi consigli poichè questi erano che mi portassi a Messa od al Vespero magari ogni giorno. I consigli poi dei miei Genitori forse tutti non seguii; ma mai però nessun m'ha veduto alzar sopr'essi la mano per battergli, come al giorno d'oggi da tanti e tanti s'usa.

Ed ora Pre Mattia, degno seguace di Torquemada, assieme al tuo ciuffato compagno, siediti zuffolando come l'uccel di gabbia che canta d'invidia o di rabbia.

Devotissimo

Micoli Umberto.

Vedi altre corrispondenze in 2.a pag.

MEMENTO!

(Circolare ad alcuni abbonati)

Preg. Signore,

Dai nostri registri risulta che E.la è fra quei nostri abbonati cui è scaduta la quota del I semestre.

Facciamo assoluto assegnamento sulla Sua premurosa puntualità.

L'Ammin. del «Friuli».

L'AZIONE

del

Segretariato dell'Emigrazione di Udine

dal 1 luglio 1903 al 30 giugno 1904

(Vedi numero di ieri).

Gli argomenti delle conferenze

Perchè il consiglio possa apprezzare l'alto valore morale e la pratica utilità di questa propaganda, ci permettiamo di presentare il sommario delle conferenze che coordinano la forza della nostra azione, in quanto intesa a prevenire oltre che a curare tanti mali.

1 Mezzi di miglioramento delle condizioni di lavoro:

a) Organizzazione — funzione di resistenza delle sezioni — mezzi di azione — fissazione dei salari per annata — determinazione degli orari — richiesta di alloggi e dormitori umani — di vitto migliore — difesa della propria dignità di uomo e di cittadino — vantaggi immediati — necessità di richiesta assicurazione negli infortuni e nelle malattie — danno generale della feroce concorrenza fra imprenditori — mezzi per eliminarla.

b) Contratto di lavoro scritto — fisonomia del contratto orale attualmente in uso — sua conclusione nelle bettole e fra il vino — interminabili vertenze — assenza di patti sul salario, orario, vitto, alloggio e sulla durata dell'occupazione — conseguenti questioni sul salario fissato, sul lavoro eseguito — truffe — perdite — necessità di un contratto scritto — suo solo necessario — il libretto edito dal segretariato come contratto, come buon servito — necessità della obbligatorietà del contratto scritto per legge — penalità — obbligo di cauzione da parte degli imprenditori che reclutano operai — azione di tutela del segretariato — suo alto valore morale — perchè e come l'emigrante debba cercare la prima difesa in sè stesso.

c) Abolizione delle caparre — gravi danni della caparra a tutti gli operai ed agli imprenditori — immoralità — la truffa delle caparre richieste a più imprenditori — necessità di abolirle o di ridurle al minimo possibile — mezzi possibili.

2. Organizzazione e tutela degli emigranti al all'estero:

a) Organizzazione all'estero — necessità dell'adesione alle associazioni professionali estere — dovere di ospitalità e di solidarietà — ragione degli elevati salari dell'estero — attuale metodo sregolato di emigrare — opera dei consolati — addetti del lavoro — orientamento della mano d'opera — dovere di migliorare le proprie condizioni — dovere di non prestarsi a peggiorare le condizione del lavoro altrui — danni recati dalla piccola minoranza dei crumiri a tutta l'emigrazione italiana — i crumiri friulani per professione — ostilità delle organizzazioni — enormi perdite da queste fatte negli scioperi a causa del crumiraggio italiano — ricatti — casi di Bromberg e di Kiel — ostilità dell'opinione pubblica germanica — Cinesi d'Europa — i piccoli commercianti — l'invasione degli elementi stranieri — Boemi — Russi — Polacchi — fuori gli italiani! — il discredito ed il disprezzo della nostra mano d'opera — gli istituti di tutela delle organizzazioni — l'opera degli *«Arbeiter Sekretariat»* loro numero ed estesione.

b) Tutela — la legislazione del lavoro estero — violazione di legge e disposizioni speciali a danno dei nostri lavoratori — il lavoro delle donne e dei fanciulli — norme e consigli per le località ove mancano leggi circa l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie — trattati di lavoro — gli addetti del lavoro — studi e proposte.

Conflitti con gli istituti di assicurazione per gli infortuni — legislazione relativa in Germania — in Austria — necessaria tutela da parte dello Stato per mezzo di una azione diplomatica — inconvenienti comuni — necessità di influire sui pronunciati dei giudici arbitramentali mediante competenti patrocinatori — opera dei Consoli, del segretariato e delle organizzazioni — azione diretta.

3. Azione generica di guida e miglioramento della massa emigrante

a) Collocamento — difficoltà e pericoli di un'azione positiva — azione generica d'indirizzo — notizie sul clima e sulle leggi, sui viaggi — in casi eccezionali notizie precise — cause di disoccupazione — indicazione delle vertenze di lavoro — studi, azione del segretariato

b) Istruzione — capitale importat-

degli emigranti in Italia ed in Friuli — base della vita economica di alcuni paesi — pericoli imminenti e danni della nostra emigrazione — la sua cessazione — necessità di renderla più produttiva e di diminuirla — mezzi organizzazione — scuole elementari e complementari invernali per gli adulti — scuole professionali — insegnamento del disegno — d'arti e mestieri — geografia — tedesco — biblioteche — studio e sviluppo delle energie locali — l'agricoltura e l'industria — azione del segretariato, delle Società Operaie — [illegible]

c) Legislazione — stato attuale — gli addetti al lavoro — i contratti di lavoro — trasporti ferroviari — i passaporti — nuovi problemi e nuove speranze per la nostra emigrazione.

(Continua).

Il Consiglio provinciale

come ora risulta

Cognome e Nome	Mandamento che rappresentano
1. Agricola co. Nic.	Udine II
2. Andrea (d') Mattia	Spilimbergo
3. Asquini co. d.r D.	Udine II
4. Asquini avv. Giac.	San Daniele
5. Attimis co. cav. d.r Nicolò	Maniago
6. Barnaba Umberto	Gemona
7. Biasutti d.r Gius.	Tarcento
8. Bortolotti d.r St.	Palmanova
9. Brosadola avv. A.	Cividale
10. Barovich de Zmajevich co. Nicolò	S. Vito al Tagl.
11. Caratti nob. Andr.	Latisana
12. Casasola avv. Vinc.	Udine II
13. Cavarzerani avv. G. B.	Sacile
14. Celotti d.r Lib.	Gemona
15. Ciconi nob. uff. avvocato Alfonso	San Daniele
16. Cignolini d.r Seb.	Codroipo
17. Concari cav. avv. Francesco	Spilimbergo
18. Coren cav. avv. L.	Cividale
19. Cristofori avv. Ant.	Aviano
20. Cucavaz cav. d.r G.	Cividale
21. Da Pozzo cav. avv. Odorico	Tolmezzo
22. Dagiani co. cav. dott. Francesco	Udine II
23. De Toni ing. Lor.	Udine I
24. Etro avv. Riccardo	Pordenone
25. Faelli cav. Antonio	Maniago
26. Frattina co. cav. dott. Basilio	Pordenone
27. Gori mons. prof. d.r Protasio	Tarcento
28. Lacchin cav. Gius.	Sacile
29. Luzzato cav. Ugo	Codroipo
30. Magrini cav. d.r A.	Tolmezzo
31. Marchi avv. Alf.	Maniago
32. Marsilio cav. Fed.	Tolmezzo
33. Mattiussi Virgilio	San Daniele
34. Monti nobile cav. avv. Gustavo	Pordenone
35. Morossi avv. nob. C.	Latisana
36. Nigris Osvaldo	Ampezzo
37. Pancera di Zoppola cav. uff. d.r C.	Pordenone
38. Pasquali d.r Fed.	Gemona
39. Pecile prof. comm. Domenico	Spilimbergo
40. Perissini comm. M.	Udine I
41. Pinni cav. Vino	S. Vito al Tagl.
42. Plateo cav. avv. A.	Palmanova
43. Pognici avv. Ant.	Spilimbergo
44. Polcenigo nob. d.r Carlo	Aviano
45. Prampero (di) gr. uff. co. Antonino	Udine I
46. Puppi (de) co. cav. Guido Raimondo	Cividale
47. Querini nob. cav. dott. Giovanni	Pordenone
48. Renier comm. avv. Ignazio	Tolmezzo
49. Rodolfi avv. cav. P.	Moggio
50. Rizzi Guglielmo	Moggio
51. Rota co. cav. d.r F.	S. Vito Tagl.
52. Rota co. d.r Lod.	Codroipo
53. Roviglio cav. ing. Damiano	Pordenone
54. Sbuelz Giovanni	Tarcento
55. Sostero cav. Lic.	San Daniele
56. Trento (di) co. uff. Antonio	Cividale
57. Trinko sac. prof. G.	Cividale
58. Venier Romano cav. Luigi	Udine II
59. *Vacante*	Palmanova
60. *Vacante*	Udine I

Moggio Udinese, 20. *(G. F.)* — **Nuova industria.** — Fra giorni funzionerà la grande segheria qui costrutta, dall'intraprendente Ditta fratelli Ermolli. Un plauso di cuore mando a queste egregie persone, che hanno saputo apportare un nuovo sviluppo industriale a questo paese.

Possa tale iniziativa essere foriera d'una nuova fonte di guadagno.

Funerale. — Commoventissimi riuscirono oggi i funerali della compianta signora Tolazzi Lucia, moglie all'amico carissimo Mattiello Ilario.

Un lungo stuolo di amici e parenti seguivano il feretro, e le meste note della banda cittadina precedeva il lungo corteo.

Al calar della bara, vidi da più ciglia cadere copiosissime lacrime, e sul volto di tutti trapelava vivissima l'interna commozione.

Agli amici Ilario e Riccardo mando da queste colonne le mie più vive condoglianze.

Pordenone, 21 — L'«Adriatico» annunzia che l'altra sera il sanitario con un membro della Commissione d'annona ha fatto una visita ai panifici della città. E dice pure il giornale veneziano che presso un fornaio fu trovato il pane mal cotto e presso un altro deficente di peso. Constatiamo. Per ottenere una visita si è dovuto scrivere mezzo litro d'inchiostro ed un consigliere ha dovuto parlarne in Consiglio. Figuriamoci dunque quanto deve esser stata *improvvisa* l'ispezione operata se i fornai erano già messi sul chi va là!

Bisogna assolutamente rendere più *attivo il servizio di sorveglianza. Ora* abbiamo una parvenza di funzione sanitaria, e non un vero controllo quale è richiesto dalle esigenze igieniche. Ci scommetterei ch'era quasi un anno che che non si visitavano i forni. E anche stavolta s'è dovuto alzare noi il becco per ottenere qualche cosa. Noto anche che tutta la stampa (*Adriatico, Gazzettino, Patria* e *Tagliamento*) non s'è mai interessata della cosa.

Mortegliano, 20 *(Clebe)* — **Disgrazia.** — Nella vicina frazione di Chiasiellis, ieri una povera vecchia, certa Zorzini Caterina, sorda, veniva travolta dalla vettura del fornaio Vittorio Cogoi di Lavariano; per quanto il servo di costui che guidava cercasse di evitare la disgrazia, non ci fu caso; la Zorzini nella caduta riportava una frattura alla gamba destra.

Siccità. — Queste campagne e quelle di diversi paesi limitrofi, il solleone di luglio ha ridotte in uno stato addirittura desolante. Messe, tridui, processioni diurne e notturne, a nulla giovano per ottenere un po' di pioggia rigeneratrice; se più ancora qualche giorno Giove Pluvio continua a fare il ritroso il *raccolto del granone va completamente perduto.*

Un desiderio facilmente appagabile sarebbe quello che i preposti alla sanità *pubblica sorvegliassero* un po' da vicino le ceste dei vari fruttivendoli *del paese, i quali, spessissime volte,* smerciano delle frutta impossibili, specie per mancanza di maturazione.

Si può sperare, che non resti questo che... un pio desiderio?

Latisana, — **Grandi festeggiamenti** *si preparano per il 4 settembre.* A domani i particolari.

Il saggio finale del Giardino Infantile

Cividale, 19. (rit.)

Oggi, alle 9 antim. precise, ebbe luogo il saggio finale dei bimbi del nostro giardino infantile, istituito con legato Carbonaro, sovvenzionato dall'Onorevole Municipio e dalla cittadinanza d'animo eletto, che nulla nega di quanto vien ad essa domandato a beneficj morali e fisici dei nostri futuri cittadini.

L'aula, sebbene vasta, era gremita da mamme, babbi, fratelli e parenti dei piccoli e cari fiori e da una schiera di signore e signorine invitate, e gentilmente accorse, a inebbriarsi di poesia fra creature semplici e gentili.

Notammo, fra le autorità, il Presidente avv. Giuseppe Marconi, il segretario sig. Luigi Brusini, le gentili patronesse Angeli Italia, Irene Mazzocca, il R. Ispettore scolastico, la sig. Maria Piccoli e il sig. Mario Podrecca entrambi soci benemeriti di questa florente istituzione.

Il programma venne svolto bene in ogni singola parte. Ciò che più entusiasmò fu: l'inno al re coi tre colori, ed il ballo *lanciers*, eseguito con grazia e leggiadria da destare più che meraviglia, e da far pensare come mai quelle piccole menti e quelle insegnanti, abbiano potuto arrivare a tanto.

Il R. Ispettore Rigotti, vera anima gentile di educatore, lesse un sentito ed elaborato discorso; egli ci disse tante belle verità, ci dimostrò con tanta efficacia il progresso che i bimbi traggono da tutte, e più da questa istituzione infantile, che ognuno aveva sul labbro il *bene il bravo* e nel cuore, nell'anima la promessa di adoperarsi in favore de' figli del popolo destinati pur essi a grandi cose se guidati dall'onestà che, credetela, s'impara anche sui banchi delle scuole piccine.

Il dott. Marioni ebbe per ultimo parole di ringraziamento per tutti in modo speciale per l'egregie signorine Cesoutti Irma, ed Amelia Zuliani che da vere mamme educano con esperta mano e con animo generoso i loro affidati e per la sig. Maria Piccoli che gratuitamente presta la sua intelligente opera di pianista, onde meglio educare *la voce dei piccini*; da una bella bimba bruna venne a Lei offerto un mazzo di fiori e uno splendido oggetto in pelle.

I bimbi vennero regalati di dolci, pasticci e ciò valse un poco a renderli ancor più graziosi e carini nella loro semplicità dei *concorrenti grassi*, ai molti vassoi esposti.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

INTERESSI CIVICI

La Giunta Municipale

La Giunta Municipale nella seduta ordinaria di ieri oltre trattare vari oggetti di ordinaria amministrazione ha:

nominati i due delegati del Comune per gli esami degli aspiranti al posto di insegnanti comunali;

nominato fontaniere municipale in sostituzione del defunto Giulio Del Mestre, il pompiere meccanico-fonditore Giuseppe Falconi, d'anni 38, da Udine;

approvato varie proposte riguardanti il Collegio Uccellis e relativamente all'aumento di stipendio di due insegnanti;

autorizzato anche in quest'anno la erezione di apposite baracche in piazza San Giacomo (Mercatonuovo) per la vendita dei cocomeri (angurie).

Consiglio Comunale

Ricordiamo che il Consiglio comunale è convocato per questa sera alle 20.30 con il seguente ordine del giorno:

I. — Nomina del Sindaco.
II. — Nomina della Giunta.

Crisi alla Camera del Lavoro

Ci si comunica:

«La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro dinanzi al contegno dell'Ufficio Centrale che non permetteva alla stessa dare ampio resoconto del suo operato, rifiutando all'uopo di riconoscere una Commissione d'inchiesta, intempestiva e illegalmente nominata, si dimetteva in massa».

Ci siamo informati, interrogando diversi, d'ambo le parti, per sentire, come suol dirsi, le due campane.

Da quanto abbiamo udito, ci siamo formati la convinzione che non vi sono reali e serie ragioni di dissidio.

Da una parte, forse, qualche eccessività di forma, qualche mancanza di riguardo; dall'altra qualche non ingiusta, ma un po' impetuosa, suscettività; in complesso — e so, ratatto — alcuni malintesi.

E però esprimiamo cordialmente augurio e fiducia che i malintesi siano tosto dissipati, composto il non grave dissidio, ed evitata la crisi — per buona volontà d'ambo le parti.

Noi amiamo rammentare a tutti che cotesti screzi, coteste crisi, non giovano — ah, tutt'altro! — alla preziosa istituzione operaia.

Animo, alla concordia e al lavoro! E' questo il dovere.

Tiro a segno

Per la prossima gara federale

La Presidenza avverte i soci che intendessero di concorrere come rappresentanti dell'Associazione nel tiro di squadra e di campionato, alla gara federale di S. Daniele, indetta per i primi del settembre p. v., a presentare *domanda alla segreteria sociale non* più tardi del 27 corr.

Fra i concorrenti, la Presidenza (tenuto conto delle prove di capacità date negli anni decorsi) ne sceglierà 10, dei quali, sei formeranno la rappresentanza definitiva a seconda dei risultati singolarmente ottenuti nei tiri di prova.

Le esercitazioni di tiro avranno luogo nel campo di S. Daniele gentilmente *concesso.*

Le spese per i viaggi e per le munizioni resteranno a carico della società.

Alberto Olivo in carcere

Appena l'altra sera a Milano lo squartatore della moglie venne ricondotto al cellulare, espresse il desiderio di vedergli riassegnata la cella num. 26 che gli fu stanza durante la detenzione preventiva durata dieci mesi; e fu accontentato.

Di 125 lire che teneva in tasca, 100 rilasciò per pigione della cella, 25 tenne per sè. Di dove proveniva quel danaro? Non ebbe difficoltà a dichiararlo: da un editore che pubblicherà lo studio psichiatrico compilato dal prof. Lombroso su di lui!

E a quello studio il soggetto collaborò dettando diffusamente e prestamente la propria biografia — e per questo suo lavoro venne retribuito.

Nuovo delegato. E' giunto ieri, ed ha preso possesso dell'ufficio, il nuovo delegato signor Scotton dott. Ezio venuto da Venezia a sostituire il delegato Palazzi, trasferito a Faenza.

Al nuovo funzionario il nostro saluto.

Concorsi a cattedre. Sono imminenti gli avvisi di concorso alle seguenti cattedre: di pedagogia; di italiano, e di canto nelle scuole normali maschili e femminili, di calligrafia, d'italiano, maestre assistenti e maestre giardiniere nelle scuole complementari *femminili*, di matematica e scienze nelle scuole normali maschili.

Il termine utile per partecipare ai concorsi di cui sopra, scadrà il 31 agosto p. v.

A. LAZZARINI

Mondo sotterraneo

(Cont. Vedi num. di ieri)

Si diede termine ad una prima serie importante di scavi sistematici nella stazione neolitica della grotta Velika in quel di Savogna, per i quali il Ministero della Pubblica Istruzione, dietro pratiche fatte dall'illustre senatore A. di Prampero e parere favorevole del chiarissimo prof. G. Gherardini, sopraintendente agli scavi del Veneto, elargì un notevole sussidio. In detta grotta, che s'addentra per poco più di trenta metri nel fianco del monte, vennero poste alla luce molte terrecotte, alcune delle quali fregiate di rozzi segni ed impressioni, nonchè molti ossami, alcuni importanti per la preistoria per le traccie di lavorazione che presentano, altri per *lo stadio delle specie scomparse.*

L'esame fattone da varie competenti persone, fanno ritenere assai importanti tali trovamenti.

Pure nei pressi di Savogna furono esplorate varie *rupe*, o voragini, e diverse grotte, fra cui notevole quella di Tapotolan, la cui completa conoscenza domandò ben quattro visite, che richiesero complessivamente 35 ore di vita sotterranea. Questa grotta discende con [illegible] gallerie orizzontali per un'ottantina di metri su oltre 320 di sviluppo. Vi si ammirano ardite cupole che s'innalzano per venti o trenta metri e concrezioni superbe disposte a frangie, a colonne, a volute scendenti o discendenti.

Analoga *conformazione*, ma con ampiezza molto maggiore, ha la grotta di Viganti, la cui esplorazione si compirà appena il Circolo possederà tanto di scale di corda da poter toccare il termine d'un largo e profondo abisso, nel quale precipita l'ultimo corridoio percorso.

In questa grotta di Viganti, che si apre nei monti Bernadia, si discende con una serie di salti alternati da conche e da laghetti, nei quali si dovette adoperare il battello smontabile, e ad essa si perviene per un largo squarcio aperto nella roccia proprio sotto di un pacifico paesello che riposa tranquillamente sull'abisso. E dove vanno le acque che in tempo di piena precipitano nella grotta *dalla valle Tapotoletia* e che talora travolgono le intere cataste di *legname raccolto con pazienza e fatica?* Vanno senza dubbio ad uscire dall'altra parte del monte nella valle del Cornappo, dove s'apre l'altra grotta di Par-Riski da noi completamente percorsa e che termina in un ristagno d'acqua profondo, che, toccando la volta, impedisce di procedere.

Dopo le grandi montane da questa grotta trabocca l'acqua, che travolge seco, spingendo dal basso in alto, come in altri casi fu dato vedere, ghiaie, grossi pezzi di legna, macigni, ecc. Probabile che questo sia l'emissario della grotta di Viganti e che, mediante la grotta Par-Riski, ritornino alla luce le acque che s'inabissano rumoreggiando nella prima. L'ampiezza delle gallerie, la facilità dell'accesso e del percorso, la bellezza della grande sala, nella quale potrebbe comoda starsi una cattedrale, fece sì che il *Circolo* la scegliesse per meta di una gita memorabile, alla quale anche il sesso gentile non volle mancare, dimostrandosi le ardite compagne dell'impresa anche forti alpiniste nella salita, che mette all'ampio foro d'accesso, il quale, come gola di mostruoso gigante, sembrava spalancato ad attendere la numerosa comitiva, che tutta sparì negli spazioni recessi. E siccome nella caverna c'è del bello per tutti, così tutti ebbero per quelle recondite meraviglie plauso sincero e le cripte sonore rivelarono i loro splendori alla luce del bengala e fra la più schietta allegria.

Un primo assaggio fatto dai fenomeni carsici del Cansiglio (26) diede argomento ad indagini più complete ed interessanti, fra cui la soluzione dell'importante quesito geografico sui rapporti fra le foibe di quell'altipiano e segnatamente del profondissimo *Bus de la lume colle sorgenti della Livenza* (Gorgazzo e Santissima).

L'abisso *ricordato si sprofonda* nelle viscere della terra per circa 500 metri, superando di gran lunga tutti gli altri conosciuti. Il discendervi non è affatto opera di poca entità; tuttavia il gruppo esploratori del nostro Circolo vi ha fatto formale disegno e si spera quanto prima di poter riuscire nell'impresa. Questa è davvero imponente, dato che necessiteranno più giorni di vita consumati nel regno delle tenebre ed ingenti spese, a sopperire alle quali si è già iniziata una sottoscrizione, per cui S. M. il Re, seguendo l'impulso dell'animo gentile e generoso, elargì la cospicua somma di lire mille, volendo così incoraggiare un'opera di alto interesse scientifico. E la scienza certo trarrà profitto da tale esplorazione, poichè l'idrografia, la geologia e la geografia fisica ne conseguiranno si spera non lieve incremento.

Tale ardimentoso progetto, nonchè tutto l'insieme dell'operato compiuto finora, meritò al Circolo Speleologico Friulano un diploma d'onore al Congresso Geografico di Napoli testè chiusosi, in seguito a lodata ed applaudita relazione del chiarissimo e benemerito suo presidente.

La speleologia fu egregiamente definita coll'appellativo di alpinismo sotterraneo. Difatti ha dell'alpinismo le emozioni, le fatiche, le ascensioni, le vertigini, le [illegible] della montagna fulgente al raggio del sole, la sommità e l'abisso. E' giusto che alla ricerca anelante degli erti pinnacoli biancheggianti di neve e delle ardue creste dirupate, s'accompagni la discesa nei foschi regni delle tenebre, che alla plastica della montagna, verdeggiante o spoglia, si unisca lo studio dei meandri sotterranei, che ne costituiscono le viscere, laonde io chiudo ripetendo le parole pronunciate in altra circostanza dall'egregio prof. Francesco Musoni, nostro presidente: — Il motto degli Speleologi sia non solo Excelsior, ma anche Profundior!

FINE.

ECHI DELLE BOMBE D'OLTRE CONFINE

UNA QUERELA

Quel losco affare delle bombe... addomesticate, scoperto a Trieste, minaccia una coda anche a Udine.

Mons. Faidutti, noto prelato friulano, tirato in ballo in corrispondenze da Gorizia alla *Patria*, quale zio d'un nipote che sarebbe stato il delatore, e quale probabile connivente egli stesso, ha sporto querela contro la *Patria*.

Da parecchie e diversissime fonti ci siamo informati e venne attestato che il sospetto verso mons. Faidutti è assurdo. Non solo per la buona ragione che egli... non ha nipoti! ma anche perchè è noto lo spirito schiettamente italiano che egli porta nelle sue istituzioni e iniziative in Gorizia; sempre prete, s'intende — ma italiano.

Ma troviamo *poco seria la querela*, mentre ci sembra che una rettifica o smentita, pubblicata nello stesso giornale, e magari in tutti i giornali locali, sarebbe infinitamente più pratica e più efficacemente riparatrice.

La persecuzione giudiziaria contro un giornale, semplicemente perchè — in momenti in cui se ne dicono tante — ha raccolto una diceria, ci sembra una poco evangelica quanto inutile esagerazione.

Si dirà che ciò scriviamo per quella specie di solidarietà massonica che c'è *(magari ci fosse!)* fra giornalisti; e quindi... *Cicero pro domo.*

Sarà benissimo. Ma ciò non toglie che a chiunque debbano parere fuori di posto le querele contro un giornale per una pubblicazione evidentemente fatta in buona fede, quando non si sia esperimentata la legittima richiesta di riparazione volonterosa.

Un udinese perseguitato

dalla polizia

Lunedì scorso il giudice istruttore del Tribunale di Trieste telegrafava al Tribunale di Fiume che venisse fatta una perquisizione a bordo del piroscafo italiano «Manin» e si procedesse all'arresto del nostro concittadino Sabino Lescovich, capitano in seconda.

Il dispaccio aggiungeva che si sequestrassero tutte le carte compromettenti, di qualsiasi natura, *specialmente* se concernenti il trasporto di materie esplosive, poichè si supponeva che il capitano Lescovich... fosse stato in relazione con persone sospette di Trieste!!!

Subito il giudice Kemley fece avvertire dalla polizia il console italiano cav. Lebrecht, pregandolo di assistere alla perquisizione sul pir. «Manin».

Senonchè, quando i funzionari giunsero al porto, appresero da quelle autorità che il piroscafo, arrivato a Fiume da Trieste il *giorno* 16, era — fortunatamente — ripartito lo stesso giorno, per Calcutta, via Venezia.

Il dispaccio del giudice istruttore di Trieste era giunto con due giorni di ritardo.

* * *

Diciamo «fortunatamente», perchè è noto come, anche innanzi al risultato più negativo di una perquisizione, ci sia poco da fidarsi della poliziotteria che amministra la giustizia in quei paraggi, specie quando si tratta di spiegare dello zelo contro gl'italiani!

Del resto, è evidente l'assurdo bestiale del sospetto contro l'amico Lescovich, solo che si pensi che l'affare delle bombe... addomesticate risale a *più di due settimane fa* e il Lescovich invece, a bordo del «Manin», fu a Trieste solo il 16 corrente!

L'interesse dei depositi alla Cassa postale di Risparmio Con recente decreto il ministero del tesoro, d'accordo con quello d'agricoltura e delle poste, ha fissato a lire 2.64 per cento netto dalla tassa di ricchezza mobile il saggio d'interesse da corrispondere per il secondo semestre del corrente anno sulle somme depositate alle casse di risparmio.

Il suicidio di una signora

Ieri sera verso le 9 si recarono all'ufficio di P. S. certi Andrea Bulfoni ed Anna Foraboschi a denunciare il suicidio di una signora al num. 29, I piano [illegible] Cussignacco.

Chi è la suicida?

Sollecito si recò sul posto un funzionario con degli agenti.

Purtroppo la notizia era vera; la signora Rossi Marianna fu Gabriele di anni 39, vedova da [illegible] di Giacomo Serem, madre di tre bimbi il maggiore dei quali non ha che otto anni, aveva posto fine ai giorni suoi, asfissiandosi con due bracieri di carbone.

Quali le cause?

Fummo sul posto ancor noi ed una delle prime nostre cure fu quella d'indagare le ragioni che spinsero l'infelice al disperato proposito.

Nessuno scritto che potesse illuminare in proposito la suicida aveva lasciato.

Si seppe però che dal giorno in cui ebbe a morirle il marito divenne mesta, taciturna, inconsolabile.

Nessun conforto — così ella diceva — più la vita poteva offrire per lei.

E più volte esternò propositi suicidi, propositi che tentò, anzi, due mesi or sono, a Comeglians sua patria, di porre ad effetto pure con il carbone.

Fu soccorsa in tempo e salvata, ma da quel dì diventò ancor più cupa, al punto che venne ricoverata per alcuni giorni al nostro Ospedale, posta sotto osservazione del prof. Pennato.

Uscita di lì, venne accolta da un suo zio, il signor Venier Giusto, abitante al num. 1 dei *Casali di Gervasutta*.

I figli suoi rimasero pertanto in *Carnia*.

Visse con lo zio un mese circa, esternando quindi il desiderio di sceglierai un quartierino in città solo per lei.

Fu allora che, con il primo luglio, passò in casa Molmenti, nell'elegante quartierino del primo piano.

Scelse a sua donna di servizio certa Angela Grassi di Francesco, la quale però non si recava da lei che la notte, a dormire in una stanza attigua alla sua.

[illegible] attigua aumentava ed il triste proposito di finirla con la vita riprendeva il possesso di lei.

E non la giovinezza, non il pensiero dei figli suoi, non l'agiatezza valsero a trattenerla dal finirla con l'esistenza.

Di qui il nuovo tentativo, fatalmente riuscito.

La scoperta

Quando ieri sera verso le 18 la Grassi Angela si recò dalla sua padrona, trovò chiusa la porta, e vano riuscì il suo chiamare.

Allarmata si recò ad avvertire lo zio Venier, il quale accorse sollecito, e con l'aiuto di certi Andrea Bulfoni e Giuseppe Chiaramonti riuscì ad abbattere l'uscio.

Nella stanza della infelice

Il corpo della suicida giaceva bocconi accanto al letto. Aveva la testa ed il bel viso fasciati con uno scialle.

I due bracieri del carbone — e apparivano evidenti le traccie — erano stati mutati di posto per ben quattro volte, affine di impedire che il pavimento bruciasse.

Accanto al letto stava aperto un libriccino di poesie «Aure primaverili» di Adele Mencci, e precisamente alla sentimentale poesia: *Il sospiro dell'orfano*.

* * *

Chiamati, sollecitamente accorsero i dottori Fallotti e Agostinis, i quali constatarono il decesso, avvenuto da circa sei ore.

* * *

Nell'armadio della stanza furono trovate parecchie monete d'oro, della carta moneta, molte gioie, un libretto della Cassa di risparmio ed altri valori.

L'i[illegible] parecchi poderi.

La Giunta Provinciale Amministrativa

in seduta di ieri ha preso parecchie deliberazioni. — A domani.

Per la mostra gastronomica. Per la mostra gastronomica con premi — a totale beneficio del Comitato Protettore dell'Infanzia — si è nominata la Commissione esecutiva, che riuscì così composta: de Candido Domenico, Degani Augusto, Doretti avv. Giuseppe, Giacomelli Guido, Lorenzon Francesco, Passalenti Angelo, Pellegrini Angelo, Vesta Augusto.

Con essi formano il Comitato la benemerente sig. Eugenia Morpurgo (presidentessa del Comitato dell'Infanzia) e il dott. G. B. Romano Presidente del sodalizio della Stampa; poi membri della Commissione degli spettacoli: dott. Virginio Doretti e G. B. De Pauli.

L'Unione Vel. Ud. ha indetto per domenica 24 una bella «corsa su strada» libera a tutti, Udine-Codroipo.

A *domani* il p[illegible]

Riflessioni al chiaro di luna...

La cantilena di „Bambin" — La veglia dei fornai. — Il pane nostro... a mezzo giorno!

(*Collaborazione al* FRIULI).

Tizia e Caia, che devono vegliare la notte per ragioni di famiglia, se ne stanno a pigliare *il fresco* facendo ampia messe di filosofiche osservazioni su quanto accade nella via sottostante.

Fino verso la mezzanotte dura il chiasso dei nottamboli e degli ubbriaconi; si vedono, ahimè! povere mogli, talora con tenere creaturine in braccio, che cercano di trascinare il poco rispettabile capo-famiglia. Molto spesso il famigerato *Bambin*, che ha la specialità di mantenersi simpatico anche nel vizio, fa risuonare l'aria notturna delle sue canzoni patriottiche, de' suoi allegri soliloqui, che, se anche ispirati da Bacco, sono [illegible] pieni di un spirito buono. (Oh *Bambin*! se tu bevessi meno, quanto Tizia e Caia ti stimerebbero di più!)

Poi tutto tace: solo dalla vicina bottega del fornaio escono i garzoni a provvedere acqua ed a bere alla fontana.

* * *

Poveri figliuoli! sono accaldati, stanchi, e devono continuare a lavorare tutta la notte!

Tizia e Caia si domandano:

— Oh come mai, mentre il sonno di tutti in città è rispettato, solo i poveri fornai devono essere obbligati a lavorare? E' ciò proprio indispensabile? Come deve essere nocivo alla salute, sopra tutto nell'inverno, quel lavorare nell'atmosfera calda del forno, per uscire poi all'aperto a rischio di pigliarsi Dio sa che malanni! C'è da sorprendersi che cerchino ristoro nel vino, negli spiriti, mettendosi così inavvertitamente fino da giovinetti sulla via del vizio?

E tutto questo lavoro notturno, tutti questi malanni, unicamente perchè *domattina*, quando noi suoneremo il campanello svegliandoci alle 8, alle 9, alle 10, il panino fresco, appetitoso, sia pronto per il nostro caffè, per il nostro cioccolatte!

* * *

Possiamo noi supporre che se ad uno ad uno di noi venisse chiesto: vuoi tu che mentre dormi, un altro stia su tutta la notte, a sudare, a faticare, solo perchè tu abbia il pane appena tolto dal forno, quando *ti sveglierai?* — si può supporre che qualcuno risponda: «Sì»?

Ebbene, mettiamoci d'accordo, rispondiamo tutti in coro: «**NO!**», e solo ritardando di qualche ora il lavoro dei fornai, saranno [illegible] una parte, il pericolo [illegible] per la salute, pigliando dei malanni e delle cattive abitudini — dall'altra, l'occasione di spiegare un inconscio, ma spaventevole egoismo, che, se anche sanzionato da inveterate abitudini, non è meno deplorevole ed ingiusto.

* * *

L'egoismo e l'ingiustizia umana devon essere andati al di là delle previsioni dello stesso nostro Signore, che se c'insegnasse oggi il «*Padre nostro*», sentirebbe la necessità di modificarlo leggermente così:

«Dacci oggi.... *a mezzogiorno* il nostro pane quotidiano....»

Ignota.

Nobilissimi pensieri — nobilissimo proposito! Possano essi rappresentare un sogno destinato ad essere prossima realtà!

Camera del Lavoro, ecco una buona iniziativa da promuovere!

L'impianto dei fili per l'illuminazione elettrica municipalizzata procede alacremente, ed è già a buon punto.

Programma musicale, che la Banda di Cavalleria (24°) eseguirà questa sera, dalle ore 20 mezza alle 22, sul piazzale porta Venezia:

1.	Marcia «Fanteria»	N. N.
2.	Polka «Isabella»	Ruber
3.	Fantasia «Madama Angot»	Lecocq
4.	Valzer «Il Caderino»	Fraccassini
5.	Pot Pourri «Excelsior»	Marenco
6.	Marcia «Militare»	N. N.

COMUNICATO

A proposito di una denuncia.

L'asserto comparso ieri nel *Friuli* è perfettamente erroneo, essendosi verificato che il sig. Cav. De Casagrande è legalmente assistito da un medico-chirurgo della città e quindi è in perfetta regola il suo esercizio.

Bollettino meteorologico

Ieri 20:
Temperatura massima 33.3.
Minima 20.
Media 26.245.
Acqua caduta mm. —

Oggi 21 luglio, ore 8:
Termometro 24.2.
Minima aperto notte 17.3.
Barometro 753.
Stato atmosferico: bello.
Vento: O.
Pressione: crescente.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Le prove della „Cabrera„

E' arrivato il maestro Romano, sostituto del maestro Perosio, ed ha cominciato a dirigere le prove dei cori delle due opere la *Cabrera* e il *Manuel Menendez*, la cui prima rappresentazione si darà senza fallo il 6 agosto.

A domani una simpatica lettera dell'Autore di «Cabrera», maestro Dupont.

V. Jacopo Stellini [illegible]

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(*Udienza del 20 luglio*)

Appello sfortunato

Marovig Giuseppina è appellante contro la sentenza del Pretore che la condannava a 12 giorni di carcere per aver detto ad un amico *Te te ne il mio porzil*

Ha confermata la condanna, con aggiunta le *nuove spese di sentenza*.

Un'assoluzione

Zoratti Angelo, ortolano, di anni 41, nato a *Povoletto* e *dimorante ad Udine*, è imputato di furto qualificato, per essersi introdotto il 24 dicembre u. s. nell'abitazione di Damasco Antonio asportandosi senza suo consenso 25 lire.

Difensore l'avv. Cosattini; patrocinatore di P. C l'avv. Marco.

L'imputato si professa innocente; le testimonianze sono confuse e nulla assodano.

Il Tribunale assolve per non provata reità.

I mercati

Il bestiame — Strano fenomeno — I prezzi.

A proposito dell'ultimo grande mercato del bestiame a Milano l'ottimo *Commercio* scrive:

Il caldo soffocante di questi giorni, lo sfollamento della città, la riluttanza all'alimento carneo, tutto ciò concorre a rendere molto limitato il consumo, per cui i macellai comperano poco, anche per la difficoltà della conservazione delle carni.

Il bestiame quindi in vendita riuscì esuberante al bisogno e la vendita fu cattiva, massime per i buoi, e ad onta del ribasso, oltre 100 bovini rimasero invenduti.

E' strano peraltro, che, mentre si è verificato questo stato di cose, il listino ufficiale della Camera di Commercio abbia notificato una vendita di 668 capi contro un totale di 711, mentre si esitarono poco più di 500 capi, ed è strano anche che non si abbia *registrato alcun ribasso* sui prezzi, mantenendo invariati quelli precedenti, mentre in *poche contrattazioni* il ribasso era avvenuto.

Prezzo corrente al quintale di peso vivo, fuori dazio: buoi grassi da L. 72 a 85, magri da 57 a 68, vacche grasse da 61 a 73, magre da 42 a 58, tori da 65 a 75.

Prima qualità: Buoi a peso vivo L. 85, Vacche 73, Tori 75, Vitelli maturi 1, Vitelli immaturi 0.90.

Seconda qualità: Buoi a peso vivo L. 72, Vacche 60, Tori 65, Vitelli maturi 1.15, Vitelli immaturi 0.80.

Terza qualità: Buoi L. 67, Vacche 42.

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Ciliegie da lire 20 a 27, il quintale.
Mele da 10 a 15 id.
Prugne da 6 a 15 id.
Pere da 10 a 50 id.
Nociole da 25 a — id.
Corniole da 12 a — id.
Pesche da 35 a 90 id.
Uva da 50 a 60 id.

ABBONAMENTI STRAORDINARIA al *Friuli*

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole lire 8 con diritto al premio di **un ricco e solido portafoglio** del medesimo tipo e valore di quelli già distribuiti agli abbonati annuali (**spedizione compresa**).

Abbonamento estivo (per bagnanti, villeggianti) da oggi al 30 settembre — lire 4 — con diritto all'elegante e ricco volume *illustrato* «*Leggetemi!*» edizione di lusso.

Abbonamento mensile (da qualunque giorno) lire 1.40.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare un **nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Acquedotto

Municipio di Udine rende noto che

lo spreco d'acqua potabile che vien fatto da utenti privati e dal pubblico in città ed all'Esterno, è causa di mancanza d'acqua in tante località, in Istituti e Stabilimenti pubblici o privati, perciò ha date le opportune disposizioni a che *tale spreco* abbia a cessare e dato incarico a tutti i dipendenti del Comune a riferire tosto ove riscontrassero il lamentato abuso. Oltre alle multe fissate, verrà proceduto a norma di legge anche contro coloro che manomettessero le pubbliche fontane.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO fra gli Agenti di Comm., Industria e Possidenza

In seguito al decesso del dott. Clodoveo d'Agostini, si è reso vacante presso la Società di M. S. fra gli A. di C., I. e P. il posto di medico sociale, al quale, giusta le recenti modifiche dello statuto, oltre al servizio ordinario di controllo è domandata la cura gratuita ai soci residenti in Udine.

I signori medici della città che desiderano concorrere sono pregati di presentare regolare domanda entro il 31 c. alla Presidenza della Società *stessa, dalla quale potranno avere notizie* sulle condizioni di retribuzione e sulle norme che dovranno regolare il servizio.

IACOPO STELLINI

e la filosofia sociale della scuola positiva

(Seguito - v. n. 163)

Anche Pietro Pomponazzi richiamandosi alla naturalità delle cose, aveva scartato il miracolo e dalla concezione psico-fisica dell'uomo tentato di dedurre la sua morale. Ma la Curia romana era troppo potente e gli artigli degli inquisitori troppo feroci, onde s'affrettò di aggiungere: «*Però se san Tommaso ha ricevuto la sua dottrina direttamente da Cristo... io mi sento in obbligo di accettarla*».

Strana e miserevole contraddizione che dimostra *come difficile* tornasse l'emancipazione della scienza dalla fede in quei secoli in cui si era dimenticato che scienza e fede sono due ordini assolutamente diversi di verità, *il primo* de' quali ha per punto di origine le cose visibili e per istrumento la ragione, l'altra riguarda le cose invisibili e sopranaturali, che sono al di sopra della ragione, cosicchè l'influenza della chiesa aveva potuto penetrare tra fibra e fibra per tutta l'organizzazione sociale, asservendo a sè ogni moto, ogni parvenza d'attività umana.

Contraddizione la quale dimostra pure come molte volte gl' uomini abbiano il coraggio e la possibilità di cambiare le *convinzioni*; *ma molte altre volte* invece la dura necessità delle cose, la paura di perdere la reputazione, i riguardi a persone, e mille altri moventi d'ordine psichico li *inducano a mantenere* il fatto compiuto. Alcune altre volte ancora in queste convinzioni essi sono così a lungo vissuti che par loro impossibile di doverle abbandonare, e rispondono come quell'egregio dantista a un altro non meno egregio studioso del divino poema che voleva persuaderlo d'una nuova interpretazione logica e chiara come la luce del sole: «Sbagli tanto; ma ho suonato tanti anni la mia campana che mi credo in diritto di continuare a suonarla ancora».

Nella ragione umana ci sono di queste antinomie.

E Iacopo Stellini fu forte in questo ultimo caso. Perocchè egli *sentì l'alito* della scienza nuova che penetrava il mondo e maturava i germi delle future rivoluzioni sociali e scientifiche. Eppure non ebbe il coraggio di affermare la libertà della sua coscienza e l'asservì alla religione mentre essa, per sua propria natura, si sottrae ad ogni influenza esterna, così dello stato come della chiesa. Nel penetrale inviolabile della coscienza umana non arriva che l'autorità sovrana della scienza, la scienza che restringe il campo dell'inconoscibile, dove è respinta la causalità ultima dell'universo e tutto il sopranatural; e non già la religione che restringe il campo della scienza. Dire e sentire diversamente è sovvertire l'ordine naturale delle cose.

E deve senza dubbio credersi illuminato e più progredito colui che rigettando i dogmi religiosi al lume della sua ragione, erra, di colui che accetta verità dogmaticamente imposte senza discuterle e con una fede troppo credula e sciocca, o, peggio, rinnegando la propria ragione e la propria scienza.

Lo Stellini, bisogna confessarlo, fu una di quelle anime fiacche. Chè volle innanzi tutto e sopra tutto salvare le sue credenze religiose e arrestò le conclusioni della sua ragione e anche le sconfessò, quando s'accorse ch'esse intaccavano qualche dogma: vide che l'edificio religioso, com'era costituito nel secolo XVII, andava sgretolandosi sotto i colpi della filosofia, ma non volle far torto alla tonaca che portava.

Non pensò che dinanzi al cammino trionfale della scienza la sfera dell'ignoto e dell'inconoscibile — dove spaziano i dogmi — va restringendosi sempre più: e la religione, se vuole essere razionale, deve essere in ogni epoca rispondente alla civiltà e alla scienza e scrutare le sue credenze in *modo che* non ripugnino alle verità conosciute o conoscibili. E il clero pure, se non vuole essere tacciato di *retrogrado*, deve avere una quantità e qualità di coltura *corrispondente* alle condizioni intellettuali della società di cui fa parte, anche per il motivo ch'esso fu un tempo un fattore storico di grandissima importanza nella *storia* della civiltà, e potrebbe ridivenirlo ancora.

Tuttavia il merito dello Stellini fu grande; perchè pur tra queste metafisicherie e contraddizioni, egli sancì gloriosamente il concetto nuovo che solo la conoscenza positiva della vita collettiva, solo lo studio positivo degli uomini, quali sono in realtà nei vari periodi storici e dei rapporti di diritti e di doveri che si sono lentamente stabiliti fra loro, delle forze e degli interessi che si sono trovati di contro *lungo* tutti i secoli dell'umanità possono metterci sulla via per comprendere la naturale formazione delle idee di morale e delle istituzioni dei popoli.

E questo *principio egli elabora* fino a raggiungere a risultati così meravigliosi che, come le opere del Vico, a lungo dimenticate, furono una rivelazione al principio del secolo scorso, così io penso debbano divenire le Opere sue al principio del nostro.

Onde non credo che a ragione il Cattaneo abbia detto del Vico che «saltando colla mente tutta la frapposta età, preluse alle opinioni che solo in quest'ultimo ventennio (egli scriveva nel 1839) *invalsero* in tutta l'Europa e *riescono* avverse a quelle del secolo precedente». Perocchè il Vico fu inteso dallo Stellini, e lo Stellini dal Romagnosi; e Vico, Stellini e Romagnosi formano la triade magnifica di pensatori, che han dato a noi il positivismo moderno ridotto a perfezione di sistema nelle opere dell'Ardigò.

Del resto non voglio dire con questo che il merito dello Stellini non sia stato ancora riconosciuto affatto; ma soltanto che non lo fu ancora così largamente come dovrebbe.

Cesare Cantù disse di lui: «Geometra, poeta, teologo, chimico, fisico indaga il nesso di tutte le scienze» (76). E il Romagnosi parlando della scienza delle cose civili ed umane. «Tempo verrà — dice — che alcuni più amati dal cielo ci riveleranno ciò che oggidì possiamo appena sospettare. E si rammenteranno con gratitudine gli sforzi di quelle anime generose, le quali ardirono prime tentare la scoperta di questa economia. In capo di lista risplenderanno i nomi di un Vico e di uno Stellini» (77).

Più recentemente, mentre il Friso nemmeno lo nomina, Pietro Romano in uno studio su «La dottrina della ragione e la filosofia civile in G. D. Romagnosi» (78) mette il Nostro con onore accanto agli intelletti più forti e fecondi che abbiano studiata la scienza della società: Platone, Aristotele, S. Agostino, Vico, Hegel, Conte, Spencer.

E s'io avrò potuto diffondere un poco il suo nome ed invogliare altri più valenti a studiare le sue opere che ai *contemporanei parvero miracoli* di novità, di audacia, di profondità, di dottrina, e che ora invece giacciono d *menticate negli* scaffali polverosi delle biblioteche, sarò più che rimeritato della modesta opera mia.

FINE.

(76). Cantù, *Storia degli italiani*, Torino, 1856, vol. VI, pag. 98.

(77). Romagnosi, *Della vita degli Stati*, Opere, Vol. V, pag. 986, § 980.

(78). Vedi *Rivista italiana di sociologia*, a. VII, fasc. IV, pag. 390.